

ANDREA ANDERMANN

regista e producer

Regista. Produttore. “Sommo sacerdote dell’opera tivù” (secondo la stampa), ha ideato la formula della rappresentazione-evento, legata alla mondovisione, di alcuni celebri titoli del melodramma italiano, «*Abel Gance diceva: “La démesure c’est ma mesure”. Credo che valga anche per me.»*

Madre viennese di famiglia ebraica, il padre era nato «in un villaggio dell’impero austro-ungarico, nel cuore della yiddish-land. Ai primi pogrom andarono a vivere a Vienna.»

Andermann è cresciuto in Italia, a Lecce, scuola dai gesuiti («ma ne sono uscito panteista»), quindi l’università in Francia, alla Sorbona, Lettere con una specializzazione sul teatro.

Primo incontro con il melodramma, *Tosca* all’Opéra di Parigi con Maria Callas, aiuto regista di Franco Zeffirelli. Al suo fianco farà anche teatro (*La Lupa* di Verga con Anna Magnani).

Nei primi anni Settanta realizzò due serie di documentari: *Alcune Afriche*, con Alberto Moravia co-autore, e *Oceano Canada* in collaborazione con Ennio Flaiano. Nel 1980 diresse il film *Castelporziano, Ostia dei poeti*, vincitore del Banff Grand Prize, in cui figuravano alcuni protagonisti della Beat Generation americana. Diede quindi vita al primo dei suoi grandi eventi: la riproposta del *Napoléon* (1927) di Abel Gance, capolavoro del muto restaurato, al Colosseo nell’estate romana del 1981. Tornò alla lirica con *Callas!*, gala da quattro teatri (Milano, Parigi, Londra, Chicago) e primo spettacolo in mondovisione, poi con *Rossini a Versailles* (con Claudio Abbado e i migliori interpreti della vocalità rossiniana degli anni Ottanta). Poco dopo un musical con Barbara e Gérard Depardieu, *Lily Passion*. Infine ha iniziato *La Via della Musica* con la produzione di *Tosca nei luoghi e nelle ore di Tosca* nel 1992, *La Traviata à Paris* nel 2000 e *Rigoletto a Mantova* nel 2010, con Plácido Domingo debuttante il ruolo del buffone di corte. Tre “films in diretta” trasmessi in mondovisione in più di 150 paesi, vincendo i più prestigiosi premi internazionali (7 Emmy, il BAFTA, il Prix Italia, il Czech Crystal etc.).

Recentemente la *Cenerentola* di Rossini, ambientata nei palazzi reali di Torino.

Sta ora lavorando al prossimo progetto cinematografico.

Divide la sua esistenza tra Roma, Parigi e il resto del mondo. Vive con Rada Rassimov, attrice e produttrice. Non guida la macchina, non usa il computer, non potrebbe fare a meno delle sue «sette meravigliose gatte siberiane e la cagnetta scozzese Cairn Terrier».

da *Catalogo dei Viventi, italiani notevoli*, di Giorgio Dell’Arti